

Botta e risposta tra Poste e banche su servizi di pagamento e credito

RISPARMIO

Del Fante: «Abbiamo la licenza». Sabatini: essenziale la normativa

Botta e risposta tra Poste e Abi sui servizi bancari. «Noi siamo molto vigilati da Bankitalia, abbiamo la licenza bancaria ma siamo una cosa diversa» dalle banche, dice l'ad di Poste, Del Fante. «In un contesto sempre più competitivo è essen-

ziale una normativa che garantisca parità di competizione», ribatte Sabatini, dg di Abi. — a pagina 21

Credito

Concorrenza sui servizi, botta e risposta tra Abi e Poste

Botta e risposta tra Abi e Poste Italiane sulla concorrenza impropria che il gruppo dei recapiti starebbe conducendo a scapito del comparto del credito

— Servizio a pagina 21

Poste e Abi, botta e risposta sulla concorrenza

CREDITO

Del Fante: «Noi diversi dalle banche». Sabatini: «Definire le regole»

Laura Serafini

Botta e risposta tra associazione bancaria e Poste Italiane sulla concorrenza impropria che il gruppo dei recapiti starebbe conducendo a scapito del comparto del credito. La contrapposizione si sta consumando sottotraccia da settimane, ma ora arriva all'epilogo.

Le prime avvisaglie si erano viste qualche giorno dopo l'evento di Poste che, a fine ottobre, aveva radunato a Roma i 4 mila sindaci dei Comuni sotto i 5 mila abitanti. In quella occasione l'ad del gruppo dei recapiti, Matteo Del Fante, aveva annunciato altri 100 Postamat gratis nei piccoli centri (oltre ai 619 già installati); in molti di questi Poste gestisce il servizio di tesoreria. Qualche giorno dopo (come riportato da IlSole24Ore del 12 novembre) in occasione di un'audizione in Parlamento, il dg di Abi, Giovanni Sabatini, aveva puntato il dito sulla necessità di ripristinare nei piccoli Comuni «una parità concorrenziale tra

banche e Poste per l'offerta di servizio di tesoreria», perché il gruppo dei recapiti «può ricevere in affidamento diretto» quel servizio, cioè senza «il ricorso a procedure ad evidenza pubblica».

Ieri è stato il presidente di Abi, Antonio Patuelli, a risollevarne la questione osservando come Poste nei fatti faccia concorrenza alle banche senza dover operare con la licenza bancaria.

A quel punto oggi la replica di Del Fante non si è fatta attendere. «Il territorio ha bisogno di questo tipo di iniziative. La posizione di Poste è molto chiara: se il territorio ha bisogno di noi mettiamo a disposizione i nostri servizi, se non ha bisogno non ci saremo. Noi siamo molto vigilati da Bankitalia, abbiamo la licenza bancaria ma siamo una cosa diversa», ha detto il manager.

A stretto giro è giunta la controreplica del dg Sabatini. «In un contesto sempre più competitivo caratterizzato dai più diversi operatori che offrono parzialmente servizi di pagamento, prodotti finanziari, gestione del risparmio, un quadro normativo che garantisca parità del terreno di competizione è essenziale. La differenza tra soggetti che hanno la piena licenza bancaria (come le

banche) e soggetti che non la hanno o a cui si applicano normative speciali (come bancoposta) non è formalistica ma di sostanza - ha dichiarato -. Dal possesso della piena licenza bancaria derivano una serie di maggiori potenzialità, oneri e complessità organizzative e di reporting che rendono la competizione non livellata. Si pensi tra l'altro al costo della risoluzione delle crisi che grava integralmente sulle banche oltre agli adempimenti per i requisiti di Mrel, che aumentano il costo della raccolta. L'applicazione di diversi contratti collettivi di lavoro evidenziano le differenze fra le banche e il mondo delle Poste».

A fianco dell'associazione si sono schierati i sindacati del settore del credito. «Chiediamo all'amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, di essere coerente: se BancoPosta è



davvero una banca, allora applichi il contratto collettivo nazionale di lavoro ai suoi dipendenti e si ponga, a tutti i livelli, su un piano di gioco livellato rispetto alle banche tradizionali - ha dichiarato il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni** -. La mancata applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari è solo una delle "agevolazioni" di cui, di fatto, gode il BancoPosta nell'esercizio della sua attività. Attività che viene svolta non solo generando confusione nella clientela attraverso il suo nome, ma soprattutto senza rispettare tutte le regole, italiane ed europee, a cui invece sono sottoposti i soggetti che hanno la piena licenza bancaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI



ANTONIO PATUELLI
Presidente dell'Associazione bancaria italiana dal gennaio 2013

L'accusa

Secondo Patuelli Poste nei fatti fa concorrenza alle banche senza operare con la licenza bancaria.



MATTEO DEL FANTE
Da aprile 2017 è amministratore delegato e direttore generale di Poste Italiane

Il nodo dei servizi di Tesoreria

La replica del manager:
«Se il territorio ha bisogno di noi mettiamo a disposizione i nostri servizi»
